



IL MONDO AL CONTRARIO



*tra A.C. e CGIL CISL e UIL,
al peggio (per i lavoratori)
non c'è mai fine*

*nuova assurda pagina di "disunità sindacale":
CGIL CISL e UIL hanno firmato ieri un accordo
peggiorativo rispetto alla proposta dell'A.C. (che
invece era stata accettata dai lavoratori)*

Forse in pochi conoscono la vicenda che ormai si trascina da 16 mesi dei 16 colleghi educatori dei Centri Anni Verdi (i cosiddetti CAV) e OfficinAdolescenti, ma **la vicenda che li riguarda è allarmante** perché dimostra ancora una volta a quale idea di rapporti sociali e di città l'A.C. si ispiri e per questo **ci riguarda tutt*, lavorat* e cittadin***. Ecco come è andata:

- 1) Nel passaggio conseguente alla chiusura di ASP Irides decisa dal Comune di Bologna nel 2014 e senza esserne informati, gli **educatori perdono l'indennità** che percepivano in ASP Irides.

Le/i 16 colleg* erano assunt* da ASP Irides come educatori nei CAV, centri educativi pomeridiani periferici rivolti agli adolescenti -spesso provenienti situazioni disagiate- con compiti di supporto scolastico (compiti e studio), contrasto all'abbandono scolastico e alla violenza attraverso la formazione di comunità e l'organizzazione condivisa con i ragazzi di laboratori manuali ed espressivi di audio-videoinformatica, teatro, cucina, street art, nonché di attività sportive, uscite, gite, escursioni.

Insomma, uno di quei presidi pubblici che "resistono" e garantiscono le **risposte più efficaci alle difficoltà e al degrado** (quello vero...).

A ottobre del 2014, con l'accorpamento delle ASP, il **Comune decide di reinternalizzare i servizi educativi all'interno della neonata Istituzione Educazione e Scuola e con essi i 16 educatori**.

Fin qui, parrebbe una storia a lieto fine, ma purtroppo non è così: **gli educatori**, in virtù della natura e delle condizioni disagiate del loro lavoro (orario pomeridiano-serale, sedi di lavoro distaccate periferiche in situazioni spesso problematiche) **ricevevano da contratto decentrato con ASP Irides un'indennità di 50€ mensili**.

Indennità che, nel passaggio al Comune, scompare totalmente!

E senza nessuna preventiva comunicazione da parte dell'A.C. (obbligatoria nel caso di modifiche al livello di retribuzione), che invece ripete il ritornello del **"tanto è sempre tutto pubblico, per voi non cambia nulla, anzi adesso tornate pure in Comune!"**

La verità viene a galla con le nuove buste paga del Comune: i soldi semplicemente non ci sono più.

- 2) A fronte di una lunghissima vertenza, a luglio 2015 **l'A.C. fa una proposta** di accordo che però viene **negata alla visione di CUB COBAS** e consegnata solo a CGIL CISL e UIL

A questo punto parte una vertenza dei lavoratori (da noi seguita e supportata) che porta alla **presentazione da parte dell'A.C. di una proposta** per sanare la situazione.

Incredibilmente però, tale proposta viene portata dal responsabile dei rapporti sindacali il 14 luglio all'interno di un tavolo tecnico dell'Istituzione Educazione e Scuola, in cui ovviamente si stava discutendo di tutt'altro (orari, procedure, organizzazione ecc.), **senza una convocazione ufficiale ai sindacati** e soprattutto **senza la presenza di RSU CUB COBAS**: come sempre, noi ai tavoli tecnici deleghiamo le/i lavorat* dei servizi ad andare a discutere e l'A.C. questo lo sapeva bene, in quanto da noi precedentemente comunicato.

Non solo: **la proposta dell'A.C. viene sottoposta solo alle RSU di CGIL, CISL e UIL**, escludendo esplicitamente tutte le altre sigle, alle quali **NON VIENE NEMMENO FATTA VEDERE** da parte dell'AC.

3) **CGIL CISL e UIL firmano**, ma qualche giorno dopo unilateralmente **decidono di ritirare la firma.**

| Il tutto senza passaggi formali nell'Assemblea RSU e senza fornire ulteriori spiegazioni dell'incomprensibile scelta.

4) CUB COBAS ingaggia allora una battaglia legale con il Comune per riuscire a visionare questa "misteriosa" proposta: a novembre l'A.C. cede e finalmente **la proposta può essere fatta vedere ai lavoratori**, i quali **decidono di accettarla.**

CUB COBAS ha inviato una serie di diffide all'A.C. anche solo per riuscire a prendere visione della bozza d'accordo, riuscendo a farsi consegnare la misteriosa proposta solo nel mese di novembre.

E' così che scopriamo l'A.C. propone che agli educatori venga estesa l'IPR di 50 € mensili destinata oggi agli/alle assistenti sociali. **Tale proposta, da noi sottoposta a* lavorat*, vede la loro approvazione all'unanimità** (malgrado, essendo già nel 2015, vengano persi i 3 mesi del 2014).

5) Ma qui nuovo colpo di scena: mentre come CUB COBAS (assieme ad USB e ADI) ci presentiamo a dicembre per firmare la proposta dell'A.C., **CGIL CISL e UIL decidono di negare la firma**, andando addirittura contro il volere espresso dai lavoratori.

| Al tavolo di dicembre 2015 come CUB COBAS ci facciamo portavoce dell'istanza de* lavorat* e ci dichiariamo pronti a firmare.

Ma incredibilmente **CGIL CISL e UIL negano la firma.**

Come sigla, chiediamo allora di andare ad accordo separato, assieme alle altre sigle che sono disposte a firmare l'accordo (ADI e USB).

Ma...

6) L'A.C., invece di accettare le firme dei 3 sindacati disponibili, decide di **RITIRARE LA PROPRIA PROPOSTA GIA' APPROVATA DALLE/I LAVORATRICI/ORI**, proponendone una economicamente **peggiorativa** del 20% (ammettendolo anche al tavolo ufficiale)

| L'A.C. a questo punto, prima **attacca violentemente la RSU CUB COBAS** (all'elegante grido di "siamo stanchi di sorbirci le tue idiozie legali"), impedendogli di fatto il confronto sul merito, poi annuncia di ritenere "tale firma poco rappresentativa" e **RITIRA LA PROPRIA PROPOSTA ACCETTATA DAI LAVORATORI**, proponendone una "che ci rendiamo conto sia peggiore" (sempre parole dell'A.C. al tavolo), che prevede un'indennità di 30€ a lavoratore (invece di 50 €) e solo a partire dal 2016 (cioè perdendo anche il 2015, oltre che il 2014).

7) E dopo 16 mesi, l'ultimo atto della farsa ieri 27 gennaio 2016: **questa proposta peggiorativa è stata accettata e firmata ieri da CGIL CISL e UIL**

Per le lavoratrici e i lavoratori dei CAV e OfficinAdolescenti questo non è altro che l'ennesimo passaggio della incredibile vicenda di perdita di retribuzione causata da riorganizzazione aziendale: per loro **chiediamo la piena solidarietà de* collegh*** a supporto delle nuove azioni di mobilitazione.

Ma è fondamentale che **ognuno di noi prenda coscienza**, soprattutto quando alla prossima "riorganizzazione" vi ripeteranno che "*non c'è problema, è sempre tutto pubblico, per voi non cambia nulla*".

**PERCHÉ TUTTO STA GIÀ CAMBIANDO,
PER TUTT***

per saperne di più leggi cobascomunebologna.it/pa/